

## **i medici**

### «Irregolari malati No all'obbligo di denuncia»

«**I**nutile e dannoso». La Società italiana di medicina delle migrazioni (Simm) lancia un appello per il ritiro dell'emendamento al testo unico sull'immigrazione proposto dalla Lega nel "pacchetto sicurezza". La modifica obbligherebbe i sanitari a segnalare alle autorità gli irregolari che ricevono cure. Per la Simm l'attuale normativa, secondo la quale «l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità», ha lo scopo di aiutare gli immigrati, ma anche di «tutelare la collettività come prevede l'articolo 32 della Costituzione». Salvatore Geraci, presidente della Simm, elenca i numerosi rischi: «Si renderebbe ancora più invisibile una popolazione già poco visibile per la tutela dei suoi diritti, ma molto visibile per chi la utilizza o sfrutta. I bisogni sanitari degli irregolari, poi, esistono comunque: nascerebbero percorsi paralleli pericolosi, con minori non assistiti, gravidanze non tutelate, aborti clandestini. Le patologie peggiorerebbero, perché gli irregolari si rivolgerebbero al servizio sanitario solo quando stanno davvero male. Si metterebbe a rischio la salute collettiva, visto che virus e batteri non fanno distinzione di permessi di soggiorno o etnia. Crescerebbero i costi sanitari perché più tardivo è l'intervento, più diventa lungo e costoso. Infine si creerebbe conflitto, intaccando il "capitale sociale" su un diritto qualificante come quello alla salute, creando cittadini di serie A e di serie B». Geraci ricorda che l'assistenza agli irregolari arrivò nel 1995 col decreto Dini, «votato anche dalla Lega». «Siamo fortemente preoccupati», concorda Mario Falconi, presidente dell'Ordine dei medici di Roma che annuncia «l'inevitabile e diffusa disobbedienza civile da parte dei medici». «Emendamento gravissimo, contro il più elementare senso della dignità umana e i principi base della politica sanitaria», dice Livia Turco del Pd. (L.Liv.)

